



Sommario 14.04.2013

Economia

Cipro o Grecia?

Passaparola - Nonino: una realtà

italiana - Antonella Nonino

Informazione

Come ti querelo la libertà di stampa

Minipost

Pdmenoelle Robin Hood all'incontrario

Le Balle Quotidiane / 10

Le balle quotidiane /11: i contatti con

Le Pen

Liste civiche MoVimento 5 Stelle 2013

Inciucio a porte chiuse

Rendicontazione delle spese per lo

Tsunami Tour

M5S: Mozione per il ritiro dei soldati

dall'Afghanistan

MoVimento

Diretta dalla Camera dei Deputati

#CommissioniSubito

Politica

I golpisti #CommissioniSubito

Moralismo fanatico

Presidente della Repubblica a 5 Stelle

#iovotoilmiopresidente

Presidente della Repubblica a 5 Stelle

#iorivotoilmiopresidente

Editoriale

L'ammutilamento relativo



Stratagemma numero 34 "Se a una domanda o a un argomento l'avversario non dà una risposta diretta o non prende una posizione precisa, ma evade con una controd domanda, una risposta indiretta o addirittura con qualcosa che non è pertinente all'oggetto in discussione e vuole andare a parlare da tutt'altra parte; questo è un segno sicuro che abbiamo toccato (magari senza saperlo) un punto marciò: si tratta da parte sua, di un ammutilamento relativo. E' necessario dunque incalzare sul punto che abbiamo toccato e non mollare anche quando non vediamo ancora in che cosa consiste la debolezza che abbiamo colpito". Arthur Schopenhauer - L'arte di ottenere ragione

Beppe Grillo

Cipro o Grecia?

Economia

07.04.2013



L'Italia finirà come Cipro o come la Grecia? Beppe Scienza. Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino, www.bepescienza.it La sorte delle banche cipriote ha spaventato molti risparmiatori italiani. Al riguardo due "notizie", una buona e una cattiva: 1. L'Italia non finirà come Cipro 2. L'Italia può finire come la Grecia. Vediamo perché. L'Italia come Cipro? Le banche di Cipro sono rimaste chiuse per dodici giorni, poi aperte con fortissime limitazioni (un massimale giornaliero di 300 euro prelevabili in contanti, uno mensile di 5.000 per le carte di credito ecc.). Ma il peggio è la mannaia abbattutasi sui conti correnti della Banca di Cipro (ΤραπεζΚυπρου) e della Banca Popolare (ΛαικηΤραπεζα). Per ogni conto corrente solo 100.000 euro sono rimasti disponibili. Per quanto eccede tale cifra non è neppure chiaro se resterà qualcosa fra imposte straordinarie, conversione forzata in azioni della banca ecc. L'alternativa a tali misure era comunque il fallimento di tali banche. La vicenda cipriota è un'ulteriore smentita delle frottole care alle banche italiane e ai giornalisti ai loro ordini, che blaterano di "lotta al contante come battaglia di civiltà" (Giovanni Sabatini, direttore dell'ABI, l'associazione delle banche italiane). E tutto falso: nessun altro mezzo di pagamento offre pari protezione e uguale garanzia di disponibilità. BCE ha inviato a Cipro contenitori con 5 miliardi di euro in banconote, non in carte di credito. Vedi il mio intervento "Viva il contante! Lo dice la Bundesbank": vedi: L'indecenza delle banche Ma tornando alle preoccupazioni dei risparmiatori, c'è il rischio che capiti lo stesso con le banche italiane? La risposta è no. Cipro ha (o aveva) affinità semmai con Malta o il Lussemburgo, non con l'Italia o la Spagna. La maggior parte dei depositi nelle sue banche era di

stranieri (russi, britannici...), in gran parte evasori fiscali o peggio, attratti da vantaggi fiscali. Non è così per le banche italiane. Si può sostenere addirittura che le banche cipriote fossero tali di nome, agendo nella sostanza come fondi o società d'investimento in prodotti speculativi. Non è così per le banche italiane. Se però uno vuole stare più tranquillo e prelevare soldi in contanti dal suo conto, per metterli in cassetta di sicurezza, è libero di farlo senza limiti. E se gli dicono il contrario, magari me lo segnali (beppe.scienza@unito.it). L'Italia come la Grecia? Molto maggiori invece le affinità con la situazione greca prima dell'insolvenza. Senza indulgere nel catastrofismo, è innegabile che l'attuale cocktail sia venefico. Esso è composto da un altissimo debito pubblico (appare vicino il 130% rispetto al PIL ed è una brutta percentuale), una crisi economica e una classe politica non all'altezza della situazione, per non dire peggio. Una fine come la Grecia non è certo prossima, ma a medio termine non si può escludere. Di fatto non la escludono i mercati finanziari. Cosa significa infatti uno spread di 300-350 punti ovvero un rendimento dei titoli di stato italiani superiore del 3-3,5% a quelli tedeschi? In qualche modo significa attribuire anche più del 3% di probabilità all'insolvenza dello stato italiano. E pura edulcorazione servile sostenere che lo spread dipenda invece dalla diversa liquidità o volatilità dei titoli italiani. Balle! Dipende dal maggior rischio percepito di default. Ma il giornalismo economico italiano è la fiera degli strafalcioni. Vedi l'editoriale di Enrico Romagna-Manoja, direttore del settimanale il Mondo, dove leggiamo che il salvataggio (?) della Grecia è avvenuto "senza toccare i singoli risparmiatori" (29-3-2013, pag. 7). E invece stato un massacro per i risparmiatori greci, italiani, tedeschi ecc. che possedevano tali titoli con perdite nell'ordine del 70%: vedi «La Grecia è in default» del 30-4-2012: <http://www.youtube.com/watch?v=WVrly5-xkss>. Volendo dirigere un giornale, noto per altro per le sue figuracce, potrebbe dedicare un po' di tempo ad aggiornarsi. Da tempo il limite di protezione dei conti correnti non è più di 103 mila euro cioè 200 milioni di lire, come scrive Romagna-Manoja nello stesso editoriale, ma di 100 mila euro. Col che possiamo concludere con considerazioni solo parzialmente rassicuranti. L'esito della crisi cipriota ha infatti confermato la volontà di salvaguardia dei depositi bancari fino a 100.000 euro, ritenuta in qualche modo la soglia sotto cui si colloca il piccolo risparmio. Fra l'altro anche per le obbligazioni Alitalia operò in qualche modo tale limite. Appare però quantitativamente arduo, per non dire impossibile, garantire una tale protezione in caso di default dell'Italia: i risparmiatori italiani sono troppi."



Pdmenoelle Robin Hood all'incontrario

Minipost

07.04.2013



"L'Italia sta vivendo la peggiore crisi economica e sociale che abbia mai conosciuto negli ultimi decenni. Molti italiani vivono ormai da mesi in situazioni di estremo disagio e di difficoltà, le famiglie e le imprese sono in piena emergenza. Gli ultimi, disperati fatti di Civitanova Marche fotografano tragicamente una realtà purtroppo estesa in molte città. E' il momento di dare risposte urgenti e all'altezza." Questo testo è tratto da una nota del pdmenoelle. Come misura urgente e all'altezza il pdmenoelle organizza una manifestazione "contro la povertà". I cittadini italiani in difficoltà infatti aspettavano da mesi proprio un'iniziativa di questo tipo e ancora si domandano come sia stato possibile leggere il loro pensiero in maniera così precisa. Per aggiungere concretezza all'evento il pdmenoelle potrebbe rifiutare i 46 milioni di euro di rimborsi elettorali e lasciarli nelle casse dello Stato come ha fatto finora solo il MoVimento 5 Stelle.



Le Balle Quotidiane / 10 Minipost

08.04.2013



"La retromarcia dei grillini, non bastano 2500 euro mensili. E Beppe: vanno bene 6 mila". Quante balle si possono infilare in così poche parole? Certamente "la Repubblica" batte ogni record. Ogni candidato del MoVimento 5 Stelle si è impegnato a rispettare il codice di comportamento che prevede 5.000 euro LORDI per l'indennità parlamentare percepita. Il codice non è stato oggetto di discussione, dibattito o revisioni. Consiglio a "la Repubblica" di concentrarsi su notizie fondamentali come l'affare Monte dei Paschi/Santander di cui sulla prima pagina di oggi non c'è cenno. Perché?



Passaparola - Nonino: una realtà italiana - Antonella Nonino

Economia

08.04.2013



Nella piccola e media impresa c'è la necessità di diminuire i costi della politica, di migliorare tutto l'apparato burocratico, sono cose che si dicono da tanti anni, ma per le quali è stato fatto ancora molto poco. Confrontando i dati, mi riferisco alla Comunità Europea, si vede come in Italia sono state aumentate tantissimo le tasse, questo vale per le imprese ma anche per le famiglie e il cittadino, in maniera smisurata e in realtà non sono state abbassate le spese. Se uno si rapporta a quelle che sono le spese in una azienda piuttosto che in una famiglia, la prima cosa che una persona di buon senso fa, è ottimizzare le spese. Antonella Nonino, imprenditrice dei distillatori Nonino La salvaguardia della tradizione. Buongiorno agli amici del blog di Beppe Grillo, sono Antonella Nonino e rappresento la quinta generazione della famiglia Nonino, che distilla grappa dal 1897. La grappa è sempre stato un prodotto tipicamente italiano, soprattutto delle regioni del nord Italia ed è legato alla civiltà contadina, perché non dimentichiamo che il Friuli ha fatto parte dell'impero austroungarico per tantissimi anni. Il distillato della frutta era per le classi più abbienti, mentre la vinaccia, il residuo della vinificazione veniva lasciato ai contadini o addirittura ai mezzadri e per loro diventava una fonte fondamentale di sussistenza. Non posso dimenticare le parole di Padre David Maria Turoldo: "La grappa era l'acqua di fuoco che ti dava la forza di dimenticare la fame e di andare avanti." Quindi questo fa parte della tradizione della mia famiglia, ma i miei genitori Giannola e Benito Nonino sono stati capaci per la loro passione, per il rispetto che avevano del lavoro che stavano portando avanti e per la voglia di rivalsa nel senso buono, cioè di far apprezzare il frutto del loro lavoro, la grappa, non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Hanno portato avanti per anni la sperimentazione fino a inventare una grappa molto più elegante, più apprezzata dal consumatore, la grappa monovitigno, questo succedeva nel 1973 e quest'anno festeggiamo i 40 anni. E' da allora che i miei genitori si sono sempre battuti per mantenersi fedeli alla tradizione, sempre cercando però di innovare nella qualità che è un esempio, io credo, di eccellenza del made Italy in tutto il mondo. Cristina, Elisabetta e io siamo cresciute in una famiglia di imprenditori artigiani con un grande senso del rigore, del rispetto della fatica che sta dietro a ogni prodotto che poi viene offerto sul mercato, ma che è frutto

di una tradizione, a cui noi siamo assolutamente legati. I miei genitori hanno istituito nel 1975, proprio per la loro passione verso le tradizioni della nostra regione Friuli, ma anche verso la civiltà contadina, il Premio Nonino Risit d'Àur, che vuole dire Barbatella d'oro, istituito perché volevano salvare i vitigni autoctoni friulani che stavano scomparendo. Già allora nella cosiddetta comunità europea, che quella volta era la CEE, c'erano state delle leggi tra virgolette assurde, un censimento dei vitigni presenti sul territorio italiano, come negli altri Stati appunto della comunità europea. In Friuli, come probabilmente in altre regioni, i vitigni autoctoni, cioè quelli che racchiudevano la storia della nostra terra e regione, non erano stati messi nell'elenco, per cui diventavano fuori legge, penso allo Scoppietino, al Pignolo, al Tazzelenghe e in parte anche alla Ribolla Gialla. I miei genitori dopo avere distillato le vinacce dell'Uva Piccolit e avere creato la grappa monovitigno volevano distillare la Ribolla, andando alla ricerca delle vinacce di questo vitigno si accorsero che stavano scomparendo e da lì il loro desiderio di salvare le tradizioni della propria regione e cultura. Negli anni il Premio Nonino è diventato poi un premio letterario, con l'apertura ad articoli legati alla civiltà contadina e poi il grande salto è stato fatto con Ermanno Olmi; venne premiato L'albero degli zoccoli, questo film straordinario, che ci dà l'idea di quello che poteva essere veramente la civiltà contadina, con tutte le sue luci e ombre, però, lo quando lo vedo ancora mi commuovo, perché mi rendo conto che veniamo da quella tradizione, la abbiamo dentro, nel nostro DNA, in Friuli, come in altre regioni italiane, dove la civiltà contadina è stata predominante. Non posso scordare neanche le parole che Leonardo Sciascia disse quando venne a ricevere il premio Nonino, quando gli chiesero se la civiltà contadina ormai fosse destinata alla morte perché invasa dalla civiltà industriale, lui rispose: "Il giorno che morirà la civiltà contadina morirà l'uomo". Crescere in questo ambiente per le mie sorelle e me è stato un grandissimo privilegio, e questo ci permette di mantenere un rapporto vivissimo con la terra. Per cui il periodo della vendemmia, in Autunno, è dedicato alla distillazione, quindi alla produzione, noi selezioniamo la materia prima, la fermentiamo, abbiamo un metodo di produzione molto rigoroso e artigianale e poi la distilliamo in alambicco discontinuo a vapore. La cosa più emozionante è che poi andiamo a proporlo, perché nella nostra azienda non ci sono direttori, siamo noi della famiglia che seguiamo tutto in prima persona. E' molto bello poi vedere le reazioni, quando le persone assaggiano, degustano, ricevere anche qualche critica, perché le critiche poi ti aiutano a crescere, a tornare a casa piena di idee nuove, con la voglia sempre di migliorare. Teniamo sempre presente il nostro padre, che è il classico uomo friulano, un pochino chiuso, ma molto rigoroso, anche un po' burbero, ci dice sempre che abbiamo ancora almeno un 30% di margini di miglioramento e questo essendo considerati leader di qualità nel nostro settore, ci fa capire che il desiderio è tendere alla perfezione, tendere alla massima qualità e è con questo fine che

noi tutti i giorni andiamo a lavorare. Pensando all'azienda e alla famiglia non posso non fare una riflessione sul momento che l'Italia sta attraversando e ovviamente come media e piccola imprenditrice, ma anche come mamma e donna, io ho due figlie, una di 16 e una di 12 anni, sono proiettata al futuro, che mi auguro positivo per loro. Mi rendo conto delle difficoltà che ci sono oggi in Italia e in tutto il mondo, ho una fortuna, che sono una persona sempre positiva, so che cosa vuole dire la fatica, perché sono stata cresciuta con l'idea che il lavoro è rigore, con un grande senso del dovere, anche quando ero ragazzina e studiavo e bisognava dare una mano in quella che è la nostra attività. Nelle attività piccole - medio famigliari il lavoro entra nella famiglia ed è parte della vita della famiglia ogni giorno, però mi rendo conto che con fatica, con rigore, bisogna affrontare il futuro, inventarselo anche un pochino. Ho il vantaggio anche di visitare più volte l'anno i Paesi che sono in via di sviluppo, penso in particolare alla Cina, che è comunque una dittatura, però ogni anno, quando vado vedo dei grandissimi miglioramenti. Negli occhi dei giovani e della gente che lavora con me o che vedo per strada, vedo una prospettiva più positiva, una speranza nel futuro e quindi torno a casa sempre con questo bagaglio positivo e con una grande voglia di impegnarmi. Mi auguro pensando anche a tutte le forze che sono state elette nel nostro Parlamento, ai tanti giovani che oggi si trovano in questa nuova avventura, io credo e spero, che ci sia una grande voglia di fare, perché rendendoci conto che siamo un Paese straordinario, questo ce lo riconosce il mondo intero, il made in Italy, quando si parla di questo, del way of life dell'Italia, con tutti i nostri difetti e problemi, con il fatto che siamo persone egoiste, pensiamo sempre al piccolo, al personale, non abbiamo una grande idea del Paese nella sua totalità. Vivendo la vita in mezzo alla gente di tutti i giorni, con tutte le difficoltà che deve affrontare una piccola azienda e anche una famiglia, credo che ci siano anche tantissime persone molto positive e con la voglia di cambiamento. Il fatto stesso che il Movimento 5 Stelle abbia ottenuto questa grandissima riscontro nei cittadini nel nostro Paese e ha dimostrato che l'Italia ha voglia di cambiamento e credo che sia arrivato il momento per avere una Italia diversa. Mi rendo conto che non sia facile, però credo che in tutte le persone che oggi sono state elette e che si occupano di cosa pubblica ci sia un grande senso di responsabilità, perché si renderanno conto che abbiamo necessità di essere governati, e di necessità di cambiamento. Nella piccola e media impresa c'è la necessità di diminuire i costi della politica, di migliorare tutto l'apparato burocratico, sono cose che si dicono da tanti anni, ma per le quali è stato fatto ancora molto poco. Confrontando i dati mi riferisco alla Comunità Europea, si vede come in Italia sono state aumentate tantissimo le tasse, questo vale per le imprese ma anche per le famiglie e il cittadino, in maniera smisurata e non sono state abbassate le spese. Se uno si rapporta a quelle che sono le spese in una azienda piuttosto che in una famiglia, la prima cosa che una persona di buon senso fa è ottimizzare le spese e di diminuirle dove sia possibile. Dentro la nostra azienda lo stiamo già facendo da alcuni anni,

senza intaccare la ricerca, quindi tutto l'investimento va nella qualità, nella produzione, per produrre una grappa di alta qualità, quello non viene assolutamente toccato, dove si va a spendere? Dove si può, nell'organizzazione, lavorando di più noi della famiglia e cercando di ottimizzare il lavoro dentro l'ufficio piuttosto che nella produzione e quindi nell'imbottigliamento, nella organizzazione e distribuzione del prodotto. Si vede oggi purtroppo i consumi sono calati in maniera mostruosa, quindi si capisce che nelle famiglie questa è già diventata una legge pratica, perché necessaria, nelle aziende lo stesso, non si capisce perché il Paese non debba applicarlo in maniera ovviamente equa, cercando di continuare a sostenere le classi più bisognose. E noi siamo uno dei Paesi dove la scatola sociale è complicata e questo è uno degli indici, credo più tristi che il nostro Paese possa avere, perché ci deve essere la possibilità per i giovani di spendersi e crescere perché è una ricchezza per tutti, per la società intera. La azienda Nonino oggi in Italia rappresenta sicuramente una eccellenza del made in Italy, nel settore enogastronomico, uno di quelli che sta avendo una maggiore crescita insieme ad altri distretti produttivi italiani, proprio perché legato al settore enogastronomico, il settore che più viene apprezzato a livello globale. I problemi delle imprese italiane. Il nostro Paese tutela relativamente la produzione enogastronomica, ci sono movimenti, come lo Slow food, che cercano di dare risposta alla tutela del nostro patrimonio enogastronomico, a tutelare quindi la qualità. In particolare penso alla grappa, purtroppo, non c'è una legge che la tuteli, se pensiamo che per il Whisky e per il Cognac esiste una regolamentazione della produzione, che è stata definita da tantissimi anni, addirittura l'Ouzo greco ha una sua regolamentazione di produzione, cosa che nel nostro settore non avviene. In Italia l'80% della grappa è industriale, non c'è l'obbligo di specificare in etichetta se il prodotto imbottigliato deriva da una produzione artigianale o industriale; il produttore serio come noi cerca di fare distinguo sull'etichetta, però sarebbe opinabile una maggiore attenzione alla qualità, perché oggi sappiamo che nel mondo globale il prodotto vincente è il prodotto di sempre maggiore qualità, relativo specificatamente al singolo Paese, perché in un mondo così ampio è ovvio che il prodotto cerca cose specifiche, che sono nicchie, quindi legate all'Italia piuttosto che a altri Paesi e che siano di qualità. Noi come azienda e famiglia lo perseguiamo da sempre e è il motivo per cui probabilmente i nostri genitori sono diventati così apprezzati in Italia. Mia mamma è stata una delle poche donne cavaliere del lavoro nella storia della Repubblica Italiana, per quello che è riuscita a fare per la grappa, non solo in Italia, ma nel mondo. Però una maggiore attenzione da parte quindi dello Stato, del governo, e anche da parte della organizzazione burocratica. Pensiamo in Italia che c'è l'Ice, si dà da fare, ma si potrebbe fare molto di più, noi siamo un'azienda che ha sempre visto al mercato estero il 40% della nostra produzione viene esportata e penso però che ci sono tante piccole aziende nel nostro

settore che magari non hanno avuto una Gianola Nonino che ha preso ed è partita vent'anni fa per fare conoscere la grappa negli Stati Uniti piuttosto che in tutta l'Europa. Quindi ci vorrebbe da parte anche di tutti gli apparati burocratici una maggiore propensione alla aggregazione delle piccole e medie imprese. Per esempio un altro problema che io vivo, perché lo sento appunto muovendomi nel mio ambiente, la lingua inglese è sì conosciuta, ma non molto. Le persone che lavorano nel nostro settore non hanno così tanta dimestichezza, io stessa mi rendo conto che lo utilizzo, perché ne ho bisogno, però mi sento sempre un pochino manchevole, con la lingua. E oggi conoscere le lingue straniere è fondamentale, questo non vuole dire dimenticare le peculiarità delle specifiche regioni, però nella nell'istruzione una maggiore attenzione alle lingue straniere secondo me andrebbe fatta, perché comunque ormai l'Italia fa parte dell'Europa, ma anche del mondo intero e quindi bisogna che le nuove generazioni, i giovani, quando vanno a cercare un impiego, devono avere una grande dimestichezza, ormai non possono più arrabattarsi come potevo fare io o le mio sorelle. Oggi la possibilità di avere accesso a Internet, abbiamo visto che i giovani lo usano e è una cosa straordinaria, permette a molte più persone di connettersi con il mondo intero e quindi maggiore voglia anche di imparare le lingue straniere, però da parte anche del ministero dell'istruzione ci dovrebbe, secondo me, essere una maggiore attenzione anche a come vengono insegnate all'interno della scuola, fino dalla giovane età. E poi come azienda sicuramente una diminuzione del costo del cuneo fiscale, perché in realtà siamo un Paese dove il costo del lavoro per le aziende è altissimo e in realtà poi al lavoratore arriva molto poco di quello che è il costo effettivo alla azienda stessa ed è questa una disparità, perché anche comparati a stipendi dei lavoratori negli altri paesi europei noi sappiamo che in Italia il potere di acquisto è veramente molto calato, siamo tornati indietro di tantissimi anni e la vita quotidiana delle persone dipendenti, è diventata sempre più difficile e pesante. questa sarebbe una necessità che la categoria degli imprenditori chiede da tanto tempo e credo che sia giunto il momento di fare qualche cosa, perché si parla tanto ma poi in realtà è stato fatto molto poco! Cercherò di seguirvi, io però lunedì sono in fiera al Vinitaly, cercherò di connettermi, perché là... ecco, per dire una cosa banale, ma anche in fiera, cioè in tutte le fiere del mondo c'è il Wi-Fi gratuito, lì se tu vuoi averlo ok, lo puoi fare con il tuo cellulare, etc., però dovrebbe essere un servizio e invece lo devi pagare, per cui ovviamente ci sono le aziende che lo fanno, noi per esempio siamo dei risparmiatori e non lo facciamo! Però dovrebbe essere un servizio che oggi come oggi è normale, abbastanza scontato! Ecco, queste cose qui, che sono piccole cose, però per esempio anche noi qui a Percoto, dove ci sono anche altre aziende che stanno riuscendo a tenere duro anche in un periodo come questo, noi dobbiamo pagarci la linea internet, perché non c'è! Noi abbiamo una linea privata a pagamento, e allora io penso, un giovane imprenditore, che mette su la sua azienda e ha tutta già una serie di

spese e deve anche pagarsi la connessione internet capisci che c'è uno squilibrio e una mancanza di pari opportunità, perché se uno lo apre a Milano o in provincia di Milano o in regione Lombardia queste cose le ha naturale, lo fa in Friuli e non ce le ha, e è una ingiustizia! Non voglio pensare a altre zone di Italia! Noi siamo anche il famoso nord est che dovrebbe essere moderno e al pari con la Germania, perché al livello produttivo in teoria lo sarebbe, di occupazione, di produttività, di riciclaggio rifiuti, etc., il nostro comune per esempio ha avuto il premio due anni fa, il sindaco è una persona molto seria, ha iniziato, ormai saranno passati un po' di anni, non so, non so, della raccolta differenziata e abbiamo avuto anche il premio come comune virtuoso e siamo al pari con la Germania, come tanti altri, però voglio dire ci sono delle realtà molto positive e non solo pensando al nord Italia, perché con il nostro lavoro abbiamo spesso, ecco, una cosa per esempio molto bella, adesso andremo a Palermo a fare una degustazione di grappa e il catering verrà fatto da questo Nicola Latorre mi sembra, questo chef che ha uno dei più bei catering a Palermo e che qualche mese fa si è rifiutato di pagare il pizzo, adesso gira con la scorta, è un personaggio conosciuto, è stato invitato alle varie trasmissioni televisive a cucinare e quindi ci sono giovani che mettono a repentaglio, perché ovviamente questo adesso è nel mirino e come lui tantissimi altri. Che stanno cercando di rinnovare la nostra società e farlo laggiù, cioè farlo qui può essere un merito, ma farlo laggiù è veramente una scelta di vita, perché metti a repentaglio la vita tua e di chi ti sta vicino. Quindi ci sono dei segnali positivi e bisogna assolutamente fare in modo che tutto questo porti a qualche cosa di positivo per l'intero paese, non bisogna lasciare, noi, io mi auguro, adesso vedremo, anche il parlamentari del gruppo 5 Stelle che cosa decideranno di fare, io capisco che siano stati eletti e hanno determinate responsabilità, hanno preso impegni, però ci sarà qualche cosa che si può fare, nonostante questo Parlamento così eterogeneo, che non riesce a avere una maggioranza. Speriamo.



Come ti querelo la libertà di stampa

Informazione

09.04.2013



Guarda la classifica della libertà di stampa nel mondo di Reporter Senza Frontiere "Nella classifica di "Reporter senza frontiere" del 2013 sulla libertà di stampa, l'Italia risulta in 57esima posizione su 179 Paesi, prima di Ungheria e seguita da Honk Kong. Secondo l'organizzazione non governativa che ha come obiettivo la difesa della libertà di stampa, in Italia, "dove la diffamazione deve essere ancora depenalizzata", si fa un "pericoloso uso delle leggi bavaglio". Nella Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (art.10) la libertà di espressione è considerata un diritto centrale nel sistema di salvaguardia di ogni individuo. La Corte Europea ha sempre sottolineato il ruolo esercitato dagli organi di stampa, da cui consegue la loro funzione di riferire ai cittadini su fatti di interesse pubblico e ha considerato le sanzioni a carico dei giornalisti come "un'ingerenza nell'esercizio di tale diritto". Ovviamente esistono anche altri valori da proteggere, come la dignità e la reputazione che il nostro codice tutela. Nella ricostruzione della Corte questi hanno un rango inferiore rispetto alla libertà di espressione ed informazione, in quanto eccezioni a un diritto fondamentale, funzionale anche alle realizzazioni di quello al voto. In un paese civile, la libertà d'informazione e la buona informazione sono indici di democrazia. Una delle modalità intimidatorie per mettere a tacere le voci scomode e le inchieste giornalistiche non allineate ai poteri politici, economici o religiosi di turno, è la querela, usata come strumento di pressione per scoraggiare il lavoro giornalistico disincentivando lo spirito critico che dovrebbe invece ispirare l'attività del cronista. Questo è quello che è successo a Milena Gabanelli con la querela avviata da ENI nei confronti della RAI a causa di un'inchiesta andata in onda il 16 dicembre 2012. Il prezzo per fare domande e giornalismo in Italia? 25 milioni di euro. Una petizione del sito change.org, ha raccolto fino ad oggi quasi 80mila firme per richiedere al Parlamento "una revisione della materia che preveda una sostanziosa penalità nei confronti di chi utilizza strumentalmente questo tipo di richieste, condannando il querelante, in caso di sconfitta in sede giudiziaria, al pagamento del medesimo importo: se cioè chiedi 25 milioni di euro alla Gabanelli di risarcimento e poi perdi la causa, la risarcisci della stessa cifra". Il MoVimento 5 Stelle da anni sostiene questa modifica, tanto da avere nel suo programma la depenalizzazione del

reato di diffamazione, così come già legiferato in altri Paesi come Armenia, Bosnia Erzegovina, Cipro, Estonia, Georgia, Irlanda, Moldavia, Montenegro, Regno Unito, Romania, Svezia, Ucraina. Chiediamo che le Commissioni permanenti siano al più presto operative per presentare e discutere le proposte di legge relative al nostro programma e seguire le richieste che vengono dalla rete." Mirella Liuzzi, cittadina portavoce M5S alla Camera



Le balle quotidiane /11: i contatti con Le Pen

Minipost

09.04.2013



Da "Il grillo canta sempre al tramonto": Beppe Grillo - "Con la crisi le ideologie son pronte per tornare. Anche il nazismo e il fascismo non scompaiono mai. Io ne sento l'odore da lontano ed è questo il momento del loro grande ritorno. Quando ci sono pesanti crisi economiche e politiche, la gente rispolvera le parole d'ordine più facili e comprensibili, è sempre stato così. Oggi se uno dice "basta con gli immigrati" ha un seguito immediato. In Francia c'è Le Pen, la destra razzista avanza in Finlandia e non parliamo dell'Ungheria, dove al governo c'è la destra conservatrice e la destra estrema alle ultime elezioni è diventata il terzo partito proponendo leggi contro gli ebrei. Stanno nascendo in Europa delle destre violentissime che fanno leva sui sentimenti e sui luoghi comuni più irrazionali: l'immigrato che arriva e ti ruba il posto di lavoro oppure "il pane è nostro e ce lo dividiamo tra noi". La gente esasperata pensa così. [...] Non bisogna lasciare possibili spiragli a queste forze. Molti nostri avversari non capiscono che il MoVimento 5 Stelle è un argine democratico contro questi gruppi, se non ci fossimo noi avrebbero senz'altro più spazio." Contrariamente a quanto affermato ieri durante Piazza Pulita nessuno dello staff di Beppe Grillo ha mai avuto contatti con Marine Le Pen né intende averli.



Diretta dalla Camera dei Deputati #CommissioniSubito MoVimento

09.04.2013

.embed_lacosa {margin: -10px 0 0 -10px; width: 520px; height: 317px; border: 0; overflow: hidden;} #twitter-widget-1 {width: 510px !important;} I parlamentari del M5S si trovano dentro la Camera dei Deputati per manifestare la necessità di cominciare i lavori parlamentari mediante l'istituzione delle Commissioni permanenti alla Camera e al Senato. pdl e pdmenoelle non ne vogliono sapere e portano come ragione (inesistente) per non farle l'assenza di un Governo. Fino a mezzanotte e un minuto i cittadini portavoce del M5S leggeranno a turno articoli della Costituzione e del regolamento di Camera e Senato che dimostrano l'assoluta legittimità della formazione delle Commissioni subito.



I golpisti #CommissioniSubito Politica 09.04.2013



Il golpe è iniziato da anni. Un golpe alla luce del sole per delegittimare e svuotare il Parlamento. L'Italia non è più una repubblica parlamentare, come previsto dalla Costituzione, ma una repubblica partitica. I partiti hanno sostituito la democrazia. La volontà popolare è diventata una barzelletta. La delegittimazione del Parlamento è avvenuta in due mosse. Il Governo, che dovrebbe governare, ha di fatto sostituito l'attività parlamentare e legifera attraverso i decreti legge, provvedimenti provvisori avente forza di legge, che dovrebbero essere adottati SOLO in casi straordinari di necessità e urgenza dal Governo, ai sensi dell'art. 77 della Costituzione. La seconda mossa è stata la nomina diretta dei parlamentari da parte dei segretari di partito grazie al Porcellum. I partiti hanno occupato il Parlamento con delle sagome di cartone e spossessato della sua funzione legislativa. Se questo non è un golpe cosa lo è?

La situazione si è aggravata dopo la "non sfiducia" a Rigor Montis, che si è "non dimesso" (in effetti è ancora in carica...). Da metà dicembre il Parlamento è entrato definitivamente in coma, ormai ha un encefalogramma piatto. Scioglimento delle Camere anticipato (e non necessario), nuove elezioni e dopo quattro mesi non sono ancora state formate le Commissioni parlamentari che hanno il compito di esaminare i disegni di legge. Non c'è alcun impedimento costituzionale o di altro tipo per istituirle, ma i partiti non le vogliono. Il motivo è semplice. In Parlamento c'è ora un nuovo arrivato, un imprevisto, il M5S che vuole avviare al più presto una serie di leggi che per pdl e pdmenoelle sono come l'aglio per i vampiri. Legge sul conflitto di interessi, legge anti corruzione, applicazione della legge sulla ineleggibilità, legge per togliere con effetto retroattivo da questa legislatura il finanziamento pubblico ai partiti, eccetera, eccetera.

La ragione (inesistente) per non fare le Commissioni è che non c'è un Governo. Una balla ad uso pdl/pdmenoelle. Grazie a questa fandonia si potrebbero ottenere risultati da Guinness dei primati. O un Parlamento bloccato fino alla formazione del prossimo Governo a fine maggio (dopo la nomina del presidente della Repubblica), con l'Italia da dicembre 2012 a giugno 2013 senza un Parlamento effettivo (in più dopo giugno arriva l'estate con la chiusura di 40 giorni di Camera e Senato per le vacanze). O un'ipotesi ancora peggiore: nuove elezioni a giugno con un Parlamento che entrerebbe in attività solo a fine 2013. Un anno di blocco. Il MoVimento 5 Stelle

vuole un Parlamento in pieno esercizio da ora. Il Paese è al collasso e l'attività legislativa è bloccata. Un suicidio. Commissioni subito o partiti commissariati. Il Parlamento deve ritornare a essere sovrano.



Liste civiche MoVimento 5 Stelle 2013

Minipost

10.04.2013



Per chi volesse presentarsi alle prossime elezioni comunali per il MoVimento 5 Stelle e non è ancora certificato (le liste certificate sono queste), si ricorda di inviare la documentazione completa entro venerdì 12 per poter essere in tempo per la raccolta firme necessaria alla presentazione della lista. Si ricorda che è in vigore per la prima volta anche la legge che richiede almeno un terzo di donne (o di uomini) nelle liste per i comuni con più di 5 mila abitanti. Per comunicazioni urgenti relative alle liste che concorrono alle elezioni 2013 è disponibile un canale dedicato. PS: per i comuni siciliani che andranno al voto il 9 e il 10 giugno la data ultima per la presentazione delle liste è il 30 aprile



Moralismo fanatico

Politica

10.04.2013



"Troppi moralisti fanatici". A chi si riferisce Napolitano con queste parole? "... certe campagne che si vorrebbero moralizzatrici e in realtà si rivelano, nel loro fanatismo, negatrici e distruttive della politica". Con chi se la prende il Presidente della Repubblica? La parola "morale" riguarda ciò che è conforme ai principi del giusto e dell'onesto. E' riferito a chi agisce quindi con onestà e rettitudine. Si dice, infatti, in termini positivi "un comportamento morale" contrapposto a "immorale". Fanatismo è invece riferito a "esasperazione di un sentimento religioso o fede politica e filosofica (che può portare all'intolleranza)". Le due parole insieme indicano quindi qualcuno che, ad ogni costo, voglia applicare i principi del giusto e dell'onesto e, se non raggiunge il suo scopo, può sconfinare nell'intolleranza (verso chi è ingiusto e disonesto, ndr). Napolitano non si riferisce di certo al pdl che esercita il suo fanatismo solo nell'occupazione "manu parlamentari" del Tribunale di Milano. E neppure al pdmenoelle e la sua attrazione fanatica per il Monte dei Paschi di Siena. Dopo varie riflessioni sono arrivato alla certezza che il nostro Presidente si riferisse al MoVimento 5 Stelle e di questo lo ringrazio. Il M5S vuole infatti moralizzare la vita pubblica senza cedere a compromessi. E' questo il messaggio autentico dell'inquilino pro tempore del Quirinale a noi rivolto. Quale miglior viatico e complimento? Grazie Presidente! Le assicuro che non la deluderemo. Il M5S porterà all'eccesso la moralità in politica. Il lavoro che ci aspetta è enorme, l'immoralità è ovunque. La sua benedizione ci dà conforto.



Inciucio a porte chiuse

Minipost

10.04.2013



Berlusconi e Bersani si sono incontrati in un luogo segreto, lontano da webcam, telecamere e giornalisti e hanno deciso il loro candidato per la Presidenza della Repubblica. Il nome per il Presidente della Repubblica che proporrà il M5S non sarà scelto nelle segrete stanze, ma votato online dalla base a partire da domani. Il nome che verrà fuori sarà quello che i portavoce del M5S alla Camera e al Senato voteranno alle elezioni del Presidente.



Presidente della Repubblica a 5 Stelle

#iovotoilmiopresidente

Politica

11.04.2013



Oggi, giovedì 11 aprile 2013, gli iscritti al MoVimento 5 Stelle al 31 dicembre 2012, che abbiano inviato i documenti digitalizzati, potranno proporre il loro candidato per la Presidenza della Repubblica fino alle ore 21. I primi dieci candidati saranno in seguito, il giorno lunedì 15 aprile, votati per scegliere il nome che sarà indicato dal gruppo parlamentare del M5S. Coloro che hanno il diritto di proporre il prossimo Presidente della Repubblica riceveranno una email con le istruzioni dopo le ore 10 di questa mattina.

La coppia Bed & Breakfast, Bersani e Berlusconi, decide nelle segrete stanze il Presidente dell'inciucio escludendo di fatto ogni partecipazione popolare mentre il M5S avvia una consultazione pubblica e democratica attraverso i suoi iscritti. Chi tra i due ha "un deficit di democrazia interna"? Gli abilitati al voto possono votare qui.



Rendicontazione delle spese per lo Tsunami Tour

Minipost

11.04.2013



Il MoVimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna. Le voci di spesa rendicontate sono pubblicate qui, insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. Si ringraziano i fornitori che hanno deciso di non richiedere alcun compenso. Alle 13 e 30 circa interverrò in diretta su La Cosa per ringraziarvi tutti e 28.000



Presidente della Repubblica a 5 Stelle

#iorivotoilmiopresidente

Politica

12.04.2013



Le votazioni per il Presidente della Repubblica di ieri sono state oggetto di attacco di hacker. In presenza dell'ente di certificazione è stata riscontrata una intrusione esterna durante il voto e siamo riusciti a determinare le modalità con cui è avvenuto l'attacco. Abbiamo deciso di annullare quindi le votazioni di ieri e ripeterle oggi con nuovi livelli di sicurezza. Ci scusiamo per questo inconveniente e chiediamo di ripetere le votazioni. Grazie per la vostra pazienza. Le indicazioni per il voto sono le stesse di ieri, gli iscritti al MoVimento 5 Stelle al 31 dicembre 2012, che abbiano inviato i documenti digitalizzati, potranno proporre il loro candidato per la Presidenza della Repubblica fino alle ore 21. I primi dieci candidati saranno in seguito, il giorno lunedì 15 aprile, votati per scegliere il nome che sarà indicato dal gruppo parlamentare del M5S. Coloro che hanno il diritto di proporre il prossimo Presidente della Repubblica riceveranno una email con le istruzioni dopo le ore 11 di questa mattina. Gli abilitati al voto possono votare qui.

Nota dell'ente di certificazione



M5S: Mozione per il ritiro dei soldati dall'Afghanistan

Minipost

12.04.2013



"La guerra in Afghanistan è particolarmente vergognosa in quanto non c'è mai stato un reale motivo per entrare in guerra. Finora ha provocato la morte di 52 militari e di 70.000 morti afgani, civili soprattutto. E' costata 4,5 miliardi di euro allo Stato italiano che avrebbe potuto investirli in ricerca, sviluppo, pm, istruzione, sanità. Ieri abbiamo depositato la mozione per il ritiro delle truppe italiane dall'Afghanistan. Riuscire, grazie ad essa, a ritirare le nostre truppe anche un mese prima del ritiro che è stato deciso, sarebbe un successo clamoroso in termini di vite risparmiate e di quattrini risparmiati. La mozione impegna il Governo a elaborare e comunicare con chiarezza al popolo italiano un piano di rientro immediato del nostro contingente militare dall'Afghanistan; alla costruzione della pace e dello sviluppo economico e sociale, a promuovere la tutela dei diritti umani e a migliorare la condizione delle donne e della società civile; a un controllo diretto e mirato del sostegno economico italiano sia per i finanziamenti bilaterali che tramite accordi con la UE e con la NATO. Noi dobbiamo uscire dall'Afghanistan lasciando un Paese in grado di ripartire e di lasciare ai cittadini afgani la libertà di scelta per il loro futuro." Commissione Esteri M5S Camera Leggi la mozione originale.

